

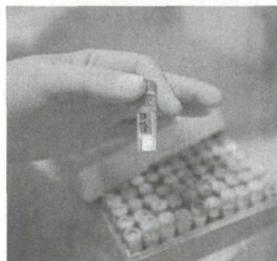
Ogni 15 secondi una morte bianca Ma in Italia le vittime sono in netto calo

ROMA. Ogni 15 secondi un lavoratore muore per incidente o malattia professionale, ogni giorno circa un milione di lavoratori subisce un infortunio e ogni giorno si possono verificare oltre 5.500 incidenti mortali. È il bilancio stimato dall'Ilo nel rapporto "Health and life at work: a basic human right", pubblicato ieri in occasione della Giornata mondiale per la sicurezza e la salute sul lavoro. Un bilancio, purtroppo, in continuo peggioramento. Secondo l'organizzazione dell'Onu, ogni anno muoiono 2,3 milioni di lavoratori per incidenti sul lavoro o malattie professionali. Va meglio in Italia, dove nel 2008, per la prima volta, i morti sul

La Giornata mondiale per la sicurezza e la salute sul lavoro è stata l'occasione per un bilancio del tragico fenomeno

lavoro sono stati meno di 1.200. Questo dicono le prime stime dell'Inail, che ha quantificato un calo degli incidenti del 4,1% e delle morti bianche del 5,6%. Nel corso dell'anno sono stati registrati un totale di 874.866 infortuni denunciati - rispetto ai 912.410 del 2007 - per 1.140 casi mortali (rispetto ai precedenti 1.207). «È un dato incoraggiante», ha commentato il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi. «Più della metà - ha ricordato - sono infortuni su strada (in itinere e per lavoro su strada, ndr) ciò significa che dobbiamo dedicarci con molto impegno alla sicurezza stradale e mirare le attività verso gli ambiti più esposti come l'edilizia o l'agricoltura».

Staminali cordonali, campagna in Veneto



**Seguiranno il Friuli e il Trentino Alto Adige
Dal sottosegretario Roccella
dieci milioni di euro**

VENEZIA. La Regione Veneto ha avviato una campagna, la prima in Italia, per promuovere la donazione del sangue contenuto nel cordone ombelicale delle partorienti. Sangue che è dotato di una grande quantità di cellule staminali utilizzabili per curare molte gravi patologie, leucemie, anemie, talassemie, anemie falciformi. Al Veneto si accompagneranno presto il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige. L'iniziativa è stata presentata a Venezia dall'assessore alla Sanità Sandro Sandri, dal referente per il Veneto dell'associazione Donatori Cellule staminali (Adoces) Alice Bandiera, da altri dirigenti sanitari e da esponenti delle tre banche che raccolgono e conservano le donazioni (Padova, Treviso e Verona) e del Collegio nazionale delle

Ostetriche. «Le cellule staminali cordonali, risorsa biologica per l'intera umanità» diranno i manifesti e le brochure informative rivolte ai genitori nei punti nascita, consultori e distretti. «Sono oramai inconfutabili le evidenze scientifiche che attestano la grande utilità di queste particolari cellule per curare gravi patologie di tipo ematologico e oncologico» - afferma l'assessore Sandri -. Mi auguro davvero che sia possibile rafforzare nelle future mamme e nelle coppie la consapevolezza che una donazione di questo tipo è una scelta di civiltà che, senza troppa fatica, può donare una speranza a chi soffre». Il sottosegretario alla Salute, Eugenia Roccella, ha assicurato uno stanziamento di 10 milioni di euro per la razionalizzazione della rete nazionale delle bio-banche, e ha

sottolineato l'importanza di una campagna di comunicazione «che possa aiutare a ridimensionare l'idea, che molte coppie si sono fatte, dell'utilità della conservazione del cordone ombelicale "solo per sé"». La procedura di donazione è semplice: una volta espressa la volontà di donare, è necessario sottoporsi ad un controllo molto simile a quello da fare per donare il sangue e ad un colloquio con un medico. Nel 2008 in Veneto sono state raccolte 1.182 unità di sangue cordonale, pari a circa il 10% del totale nazionale. Quelle che avevano tutte le caratteristiche per essere "bancate" sono state 291, pari al 9% nazionale. Da quando è iniziata in Veneto l'attività di raccolta le unità raccolte sono state 9.508.

Francesco Dal Mas

ALLARME MALTEMPO

Oggi scuole chiuse
Situazione difficile
anche nel Cuneese,
nell'Astigiano

e in Val d'Ossola
Il governatore Bresso
ha chiesto lo stato
di emergenza

Piemonte, il Tanaro ha fatto paura Evacuati in seimila

*Ad Alessandria quasi tutti rientrati nelle case
Oggi in Emilia-Romagna attesa la piena del Po*

DA ALESSANDRIA GIOVANNI MASPERO

Il maltempo anche ieri ha colpito in tutta Italia, dalla Valle d'Aosta alla Calabria, regioni in cui è anche comparsa la neve, ma l'attenzione è alta soprattutto ad Alessandria dove il fiume Tanaro ha messo paura ed ha costretto il sindaco ad emettere un'ordinanza di evacuazione nei confronti di 6.000 persone. Hanno dovuto lasciare le loro case gli abitanti degli alloggi dei quartieri Orti, Piscina e Cittadella. L'onda massima della piena del Tanaro, arrivata in città intorno alle 14:30, si è però mantenuta nell'alveo del fiume e così il pericolo è stato scongiurato.

In serata, dopo le 21.30, quasi tutti hanno potuto rientrare nelle proprie case. Non lo hanno fatto solo le persone che abitano ai piani terreni. Ad oltre 500 persone la Protezione civile, che ha inviato anche una task force da Roma, ha dato un pasto caldo sia a pranzo che a cena. A dirigere la speciale unità arrivata dalla Capitale c'era Giovanni Menduni, direttore dell'ufficio rischi naturali della Protezione civile. «La popolazione alessandrina - ha precisato Menduni - si è comportata in maniera egregia. Nell'esecuzione dell'ordinanza di evacuazione c'è stata un'azione efficace e dignitosa. Il lavoro svolto a livello locale - ha aggiunto - è stato molto positivo. C'è stata un'importante cooperazione fra le istituzioni». Al vaglio degli esperti c'è stato l'intervento sul ponte della Cittadella e l'esame della sua stabilità, soprattutto nella parte inferiore delle arcate dove la pressione era molto forte.

Oggi le scuole saranno chiuse. In Piemonte, situazione difficile anche nel cuneese, nell'astigiano e in Val d'Ossola. La presidente

**Hanno lasciato gli alloggi gli abitanti dei quartieri Orti, Piscina e Cittadella
Da Roma una unità della Protezione civile**

Mercedes Bresso ha chiesto lo stato di emergenza. Allerta per il Po invece dalla Protezione civile dell'Emilia-Romagna, dove la piena è attesa per oggi, tra pomeriggio e sera. La piena, formatasi in Piemonte, dovrebbe avere una portata stimata sui 7.000 metri cubi al secondo. L'Agenzia regionale di Protezione civile, in base ai dati Arpa Sim e Aipo, ha messo in stato di attenzione le aree golenali anche di Parma e Reggio. Ad Altissimo (Vicenza) nelle prealpi vicentine una frana causata dalle abbondanti piogge di questi giorni è precipitata nei pressi delle scuole

elementari di via Moline. Lo smottamento è passato tra due edifici finendo sulla provinciale che collega la località vicentina con Crespadoro, che è stata chiusa al traffico. In Valle Antrona, nel Verbano-Cusio-Ossola (Vco), una quarantina di persone residenti nelle frazioni Cheggio e Bordo del Comune di Antrona Schierano sono isolate a causa di alcune frane

che hanno interrotto la strada comunale che conduce alle loro abitazioni. Le forti piogge di questi giorni (oltre 250 mm nelle ultime 48 ore) hanno provocato numerosi smottamenti in tutto il territorio, comportando la chiusura di alcune strade, tra cui la provinciale n.66 della Valle Anzasca, che conduce a Macugnaga. Ancora chiuso, a causa del pericolo di slavine (ne sono state registrate tre nelle ultime 24 ore, mentre in alta montagna sono caduti tra i 50 e i 70 cm. neve), anche il valico internazionale del Sempione. In Campania, dove pioggia e vento si sono abbattuti su Napoli e il resto della regione, sono state sospese a causa del maltempo tutte le corse degli alicofani in partenza da Ischia e Procida per Napoli e ritorno.

Frana, un disperso nel Pavese

DA MILANO

Risulta ancora disperso dall'altra notte Giuseppe Pessina, dopo il crollo di una palazzina in via Recoaro a Broni, nel Pavese. Pessina, 70 anni, abita nella casa a fianco di quella travolta da una frana improvvisa causata dalle forti piogge. L'uomo era uscito dalla sua abitazione con la moglie su invito delle forze dell'ordine: anche il suo alloggio, infatti, era stato evacuato in seguito alla massa di terra staccata dalla collina. Si teme che Pessina possa essere stato travolto dall'onda di acqua e fango. Nella zona scorre il torrente Rile. Lo stato di allarme per le precipitazioni che da tre giorni hanno investito la Lombardia coinvolge anche le province di Milano, Ber-

gamo, Como, Lecco, Sondrio e Varese. Lo ha stabilito la Protezione civile della Regione in base alle previsioni emesse da Arpa-Smr (Servizio meteorologico regionale) e alle valutazioni del Centro funzionale regionale. Oltre alla frana di Broni, se ne segnalano una a Canevino (Pavia) con caduta di un masso che ha interessato una casa già precedentemente evacuata. Nel Lecchese a causa di una frana di fango e detriti in corrispondenza di un cantiere, allestito per gli effetti di un precedente smottamento del 2002, è stata chiusa al traffico la provinciale 72 a lago in territorio del comune di Dorio, centro dell'alto Lago di Como, in prossimità del confine con la provincia di Sondrio. Nessuno è rimasto coinvolto nel distacco valutato in cir-

ca cento metri cubi di materiale. A preoccupare è anche il livello idrometrico del fiume Po, che è salito di tre metri in un solo giorno al ponte della Becca, mentre il lago Maggiore a Sesto si è avvicinato al massimo storico del periodo che è già stato raggiunto dal lago di Garda a Peschiera. È quanto quanto emerge dal monitoraggio effettuato dalla Coldiretti sugli effetti del maltempo. Particolarmente critica è la situazione nelle campagne dove la Coldiretti ha chiesto l'avvio delle procedure per il riconoscimento della calamità naturale nelle aree più colpite dal maltempo che ha provocato allagamenti di campi coltivati a grano, mais, ortaggi e foraggiere mentre in molte stalle gli animali sono stati messi in sicurezza.



LIGURIA

Continui smottamenti nel Ponente

Ancora frane a causa della pioggia in Liguria, con due strade statali chiuse al traffico nell'imperiese e un palazzo fatto sgomberare in provincia di Savona. L'altro giorno in serata il terreno è smottato sulla statale 20 del Col di Tenda, che collega l'estremo Ponente ligure con il Piemonte passando per la Francia. Il traffico è interrotto in entrambi i sensi poco prima dell'abitato di Trucco, frazione di Ventimiglia. Una frana ha ostruito anche la statale 28 nelle vicinanze di Pieve di Teco. In mattinata un masso si era abbattuto a Ventimiglia in corso Francia, colpendo una vettura in transito e provocando il ferimento delle due persone a bordo. Smottamenti di terreno si erano verificati anche a Castellaro e a Pian della Castagna. Il maltempo che da domenica imperversa sulla Liguria del centro e di Ponente lunedì sera verso le 21.30 ha causato l'evacuazione di un palazzo minacciato da una frana nel savonese, a Cairo. Diciassette le persone che i vigili del fuoco in via precauzionale hanno fatto sgomberare dall'edificio vicino a una fascia di terreno a rischio di smottamento. Nel corso dell'altra notte si sono ripetuti gli interventi per allagamenti e altri danni causati dalla pioggia che avevano impegnato i Vigili del fuoco del savonese. In serata il Bormida è uscito dagli argini nella piana di Rocchetta di Cairo.

Una veduta dell'area allagata dal fiume Tanaro (Foto Ansa)

VENETO

Ancora neve in montagna

È tornata la neve anche ieri sul Passo Vezzana, a circa 1.400 metri, al confine tra Veneto e Trentin: una coda d'inverno che ha imbiancato le Prealpi venete. Una precipitazione nevosa ha interessato, infatti, il versante nord dell'Altopiano di Asiago (Vicenza), sopra quota 1.500 metri. Abbondante la precipitazione sulle cime più alte, in particolare a Cima XII e all'Ortigara, dove è caduta una quindicina di centimetri. Una spolverata di neve fresca anche sulle Dolomiti bellunesi, dove sta nevicando a quote superiori ai 1.800 metri. Ma con il peggiorare delle condizioni meteo, la neve è attesa anche a quote notevolmente inferiori. La neve si è fatta vedere anche in Piemonte, dove si sono registrate nelle ultime 48 ore precipitazioni nevose oltre i 1300-1400 metri: in tutto sono caduti dai 40 ai 90 centimetri di neve fresca sulle Alpi. E anche sulla Sila, Botte Donato si è risvegliata sotto un manto bianco.

RENDICONTO GESTIONALE		2008		2007	
ONERI	2.908	2.907	PROVENTI	2.908	2907
Progetti e attività istituzionali	373.445	67.380	Avenzo Esercizio precedente	18.790	25.172
Progetti di sviluppo per l'infanzia	70.000	40.125			
Oneri di sensibilizzazione sociale	303.449	27.256	Proventi istituzionali	547.040	213.190
Oneri promozionali e raccolta fondi	2.460	-	Adozioni e distanza	140.300	193.158
Inserzioni e pubblicità	2.460	-	Liberalità da privati	383.939	30.000
Oneri finanziari e bancari	6.896	2.416	5 per mille	9.615	-
Oneri bancari e postali	6.896	2.416	Raccolta fondi via sms	4.888	-
Oneri di supporto generale	143.277	140.712	Proventi Finanziari	229	1
Costi di lavoro	57.530	49.892	Interessi su conto corrente	229	1
- stipendi	30.960	-	Altri proventi	-	6
- Collaborazioni	11.294	43.401	Proventi straordinari	-	6
- Contributi sociali	11.284	4.441	Altro	-	-
- Trattamento di fine rapporto	2.091	-			
Consulenze	6.724	51.864			
Acquisto di beni e altro materiale	652	-			
Costi per l'utilizzazione di beni di terzi	14.520	13.355			
Ammortamenti	603	543			
Costi per servizi	60.867	32.022			
- Telefonici	2.461	3.078			
- Energia e gas	1.397	396			
- Spese postali	44.028	16.321			
- Altri servizi	12.981	11.647			
Oneri diversi di gestione	869	1.657			
Oneri tributari	1.762	-			
Oneri straordinari	52.906	79			
Soppravvenienze passive	62.906	78			
Risultato d'esercizio	21.903	19.750			
TOTALE	568.019	298.035	TOTALE	568.019	298.035

STATO PATRIMONIALE		2008		2007	
ATTIVO	206.296	87.825	PASSIVO	206.296	87.825
Immobilitazioni	7.319	5.716	Patrimonio netto	22.965	18.750
Materiali	522	-	Risultato dell'esercizio	22.965	18.750
Finanziarie	3.797	2.716	- Risultato esercizio precedente	18.790	25.172
Attivo circolante	248.977	81.310	- Risultato corrente	-	6.423
Disponibilità liquide	248.003	81.310	Altre riserve	-	-
- Depositi bancari e postali	247.658	80.654	Fondi	2.091	-
- Crediti diversi	947	656	Trattamento di fine rapporto	2.091	-
	947	656	Altri fondi	-	-
	947	656	Debiti	277.128	68.276
	947	656	Fornitori	133.740	68.276
	947	656	Debiti tributari	3.909	1.136
	947	656	Debiti previdenziali e assicurativi	5.421	816
	947	656	Altri debiti	134.057	49
	947	656	- Mea Vita	66.051	-
	947	656	- Fondi per progetti	79.000	-
	947	656	- Altri	-	49
Risultati e riacconti attivi	-	-	Risultati e riacconti passivi	35	-
TOTALE	206.296	87.825	TOTALE	206.296	87.825